



MilleUnoMiglia 1630 Km in 125 ore dal 16 al 22 agosto

di Paolon Francesco

Milleunomiglia la più lunga randonnée d'Europa con 1630 km e 20mila metri di dislivello da portare a termine in 135 ore max, attraversando sette regioni Italiane (Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Liguria e Piemonte). Dopo aver concluso con successo la Parigi/Brest/Parigi del 2011 (quest'anno insieme a Giorgio Bozza) decido di iscrivermi alla mille, consapevole delle difficoltà ma convinto e motivato di poter concludere la corsa. Mancano poche settimane al via, siamo a fine luglio e inizia a farsi sentire l'ansia e così in poco tempo arriva il 16 agosto giorno tanto atteso. Dopo aver preparato e controllato il tutto, la mattina di giovedì 16 alle ore 8 si parte con destinazione Nerviano, paese dell'interland milanese. Arrivo intorno alle 11,30, disbrigo delle pratiche burocratiche con ritiro numero, chip, maglietta, ecc... A questo

punto vista l'ora e la fame insieme a Giorgio e al mio amico Renzo Masiero andiamo in trattoria dove tra una risata e l'altra si pranza. Il pomeriggio lo passiamo nel preparare le bici e chiacchierando con alcuni compagni di corsa cercando di stare tranquilli. Ore 18,00 come da programma viene fatto il briefing con tutti i partecipanti,



nel quale viene brevemente descritta ogni tappa con eventuali segnalazioni dove fare attenzione, qui Rigamonti (organizzatore della 1001 miglia) si avvale della collaborazione di un amico per la traduzione in inglese visto che i paesi partecipanti sono 27 di tutto il mondo. Dei 330 iscritti paganti, siamo partiti in 288. La prima notte passa velocemente attraversando i valloni dei navigli in Lombar-

dia e pianure in Emilia Romagna con l'attraversamento del fiume Pò. La sfortuna si fa subito sentire, foratura di Giorgio dopo 70 km. Alle luci dell'alba attraversiamo i luoghi terremotati di Mirandola dove vediamo ancora le tendopoli. A Massa Finalese ci fermiamo per il controllo, alle 7,00 circa, ci ristoriamo alla grande, anguria a volon-

niamo più di 1 ora. Dopo esserci ripresi affrontiamo i rimanenti 60 km di tappa fatti di vari saliscendi tra boschi di abeti e una bella salita di 10 km con pendenza 5-8% per raggiungere il passo Tre Faggi. Qui inizia una lunga discesa al termine della quale arriviamo a Dicomano a 484 km verso le 20,00. La stanchezza inizia a farsi sentire, ho bisogno di riposare, quindi dopo aver mangiato e dormiamo per due ore. Alle 23,00 in sella, (siamo in ritardo rispetto ai tempi previsti, la prima giornata è passata lasciando i segni, probabilmente anche il fisico si doveva acclimatare) si inizia subito a salire, tappa molto dura con due lunghe salite di 15 km. Arriviamo a Chiusi della Verna sui luoghi di San Francesco d'Assisi verso le cinque del mattino, qui il controllo è fatto sul Monastero Francese. Doccia e riposo di due ore. Inizia un nuovo giorno in una nuova tappa che va da Chiusi della Verna a Chiusi Montallese di 112 km impegnativa e nel proseguo diventa molto impegnativa cau-

tà, riso freddo, panini, dolci e via verso Faenza dove arriviamo per le 12,00 abbastanza esausti dalle lunghe pianure, non esistono curve, solo rettilinei, anche in questa tappa il nostro Giorgio non disdegna di una doppia foratura ant./pos. Si riparte con destinazione Dicomano, il caldo è tremendo, infatti dopo 25 km siamo costretti a fermarci a Predappio dove tra granite e ghiaccioli rima-

sa i 40° gradi quasi costanti nella giornata. Si parla poco in corsa, si è concentrati a raggiungere in fretta Chiusi Montallese, per nostra fortuna gli ultimi 50 km li pedaliamo in compagnia di una decina di randonnée, anche questo fa morale. Finalmente dopo 670 km troviamo le borse con il cambio del vestiario, dopo una doccia e un ottimo pranzo si riparte con destinazione Todi. Il caldo ci accompagna per tutto il pomeriggio, costeggiamo il lago Trasimeno e fino a Todi è un continuo susseguirsi di salite e discese con pendenze sempre attorno al 5%, in questo momento il morale è a pezzi, caldo, stanchezza, ritardo sui tempi



previsti. Todi viene raggiunta intorno alle 20,30 (dopo aver allungato il percorso di circa 20 km, con la conseguenza che ci ha fatto andare a tutta per recuperare). Giorgio da i primi segnali di insofferenza, ma io ho bisogno di riposare, sono molto stanco, quindi dopo aver cenato, fatto una doccia e dormito per un'ora circa, di nuovo in sella verso Bolsena, giro di boa con 800 km. Aver riposato un'ora mi ha rigenerato, mi sento molto bene tant'è vero che vado a tutta come se fossi a una gran fondo sempre in testa, ritorna l'ottimismo e la speranza. Bolsena ore 02,30 eccoci al timbro, ci prendiamo un ottimo piatto di penne al pomodoro con parmigiano, decidiamo di ripartire subito approfittando del recupero fatto. Lo stato di

forma continua e nelle salite ormai è sfida con chiunque si incontri, vado talmente forte che su ogni gpm mi fermo ad aspettare Giorgio. Passano le ore inizia una nuova crisi, superata Saturnia con le sue famose terme (si vedono dalla strada bellissima) ci fermiamo lungo il

ciglio della carreggiata giusto il tempo per un riposino di 15 minuti e via. Ore 09,30 anche Pomonte è conquistata. La tappa che ci aspetta è forse la più dura e impegnativa probabilmente anche per il fatto di averla fatta nelle ore più calde della giornata, sempre con 40° gradi. Arriviamo a Montalcino qui troviamo ad aspettarci già da sei ore Gabriele Ceresatto e Giuseppe Pauletto, è stato un momento molto bello, fa un gran piacere vedere facce amiche in questi momenti di sofferenza, si mettono subito a disposizione, preparandoci degli ottimi panini. Dopo una breve sosta ripartiamo verso Castelnuovo Berardenga con una distanza di 58 km che contiamo di

percorrere in tempi brevi per riuscire poi a riposare quattro ore e così è successo. Alle 02,00 della notte riposati, rifocillati, doccia e cambiati, quasi come nuovi si riprende la strada che ci riporterà ad attraversare la città di Siena dando a tutti la possibilità di vedere il patrimonio



culturale che tutto il mondo ci invidia, si passa anche per San Gimignano, giù alla rotonda ci sono venuti incontro in bici Gabriele e Giuseppe e tra foto e filmati arriviamo alle 11,00 a Montaione. Il caldo continua a battere incessante, non ci vuole abbandonare, io con la mente viaggio e mi sembra, tappa dopo tappa, di essere all'inferno, sognando il paradiso rappresentato dalle pianure di fine corsa. Altri 102 km, per fortuna 60 pianeggianti e 40 con leggera salita fino a Castelnuovo Garfagnana, altra doccia veloce, poi al ristorante mangio una tagliata con insalata, birra e gran risate con Renzo e Giorgio. Sono le 20,30 saliamo in

sella con direzione Aulla, si sale subito e verso le 23,00 raggiungiamo il controllo timbriamo la carta di viaggio e ci dirigiamo verso il centro della cittadina, dove ci ristoriamo e riposiamo per un'ora e mezza sulle panchine dei giardini. Siamo pronti nuovamen-

te per raggiungere Deiva Marina (Liguria) ormai nella mente il traguardo si fa più vicino, la notte passa tra salite e discese e un grosso incendio illumina la strada sulle montagne

nelle vicinanze di Levanto, qui raggiungiamo un gruppetto di randagi e proseguiamo con loro fino all'inizio delle salite che portano a Deiva Marina, grazie allo stato di forma le faccio alla grande arrivando per primo. Approfitto subito di un piatto di penne al pomodoro e qualche fetta di anguria. Passati 30 minuti circa ci organizziamo in una decina e si riparte, proprio qui perdiamo il nostro compagno di viaggio Renzo, in quanto, arrivato con una decina di minuti di ritardo a Deiva, voleva prolungare di un po' il riposo, ma il gruppo non aspetta (questi gli effetti di quattro giorni continui di corsa). Renzo a risorse inaspettate e lungo la

salita che porta al passo del Bracco ci raggiunge e ci supera con rabbia, da quel momento non lo vedremo mai più. Giù dal passo siamo a Sestri Levante, traffico incredibile, Giorgio si ferma lungo la strada da un ambulante che vende frutta, ci mangiamo un'anguria in due, un'altra mattinata e pomeriggio di passione con i soliti 40° gradi e con la salita verso il passo Scoffera. Grazie a Gabriele e Giuseppe che ci raggiungono lungo la salita riusciamo ad alleggerire le bici, togliendo le borse, tutta un'altra storia. Arrivo a Casella verso le 15,30, Giorgio dopo 5 minuti circa e trovo un superstite, Alessandro Pinarello, così dopo aver passato il solito schema, doccia, cibo e micro riposino, decidiamo di fare le ultime due tappe tutti assieme (siamo in dieci) 55 km ci separano da Castellania, paese del Campionissimo Fausto Coppi, leggera discesa si va ai 40 kmh costanti con un regalino finale, gli ultimi 3 km di salita, il primo e al 15%. Ci ristoriamo, mangiamo tutti delle fette di anguria preparate da Gabriele e Giuseppe,



foto di rito dal nostro Gabri col gruppetto composto da un Bulgaro, tre Tedeschi e sei Italiani. Ora ci attendono gli ultimi 120 km e tutti di pianura, evviva. I ritmi calano come il sole al tramonto, tant'è vero che giunti a Casei Gerola, paese della pianura lombarda, zona di risaie ci fermiamo per un caffè, ma non troviamo nemmeno un bar aperto, così chiedendo informazioni incontriamo una persona veramente gentile che ci invita tutti a casa sua offrendoci, oltre che del caffè, anche un buon salame. Scopriamo che pure lui è un ciclista, orgoglioso ci fa vedere la nuova colnago top di gamma e ci racconta delle sue uscite quasi giornaliere di 120/130 km. Questa sosta di un'oretta è stata veramente efficace in quanto abbiamo ripreso le forze per completare gli ultimi 50 km arrivando a Nerviano (l'arrivo tanto aspettato) alle 02,40 della notte. Felici e contenti per aver portato a termine la corsa in 125 ore e con l'obbiettivo nella prossima edizione (almeno da parte mia) di poter comunque fare meglio. È stata un'esperienza straordinaria, il gran caldo, le salite, le ore pedalate di giorno e di notte, il grande senso di ascolto verso il proprio corpo, tutte cose che mi hanno fatto pensare, per tutto questo mi sento di aver compiuto una grande impresa.

Raduno a Gonars
08 luglio 2012
 Ceresatto Gabriele
 Rossitto G.Luca
 Scalzotto Gianni
 Tuniz Claudio

Marathon Valle Zignago
In MTB a Sindacale di
Concordia Sagittaria
15 luglio 2012
 Miorin Renato
 Arr. 131° in ore 2.29.10

24 ore in MTB a Silvella
21/22 luglio 2012
 In solitaria
 Miorin Renato
 7° di cat. Giri 62
 Km percorsi 286

G.F. Città di Pordenone
29 luglio 2012
 Miorin Renato
 Arrivato 89° in 5h 14' 44"
 24° di categoria
 media 28,20 su **148 Km**

Raduno a Pozzecco
29 luglio 2012

Bertoli Renzo
 Bovolenta Sante
 Ceresatto Gabriele
 Florean G.Franco
 Scalzotto Gianni
 Tuniz Claudio
 Zanon Paolo
 A dx un amico Sloveno



G.F. Spadacini a Vigonovo
12 agosto 2012
 Miorin Renato
 Arrivato 50° in 4h10'02"
 13° di categoria
 Media 32,88 su **137 Km**

Raduno a Majano
11 agosto 2012
 Ceresatto Gabriele
 Scalzotto Gianni

Raduno a
Magnano in Riviera
12 agosto 2012
 Ceresatto Gabriele

Raduno a S. Lorenzo
di Arzene 05 agosto 2012

Bovolenta Sante
 Bozza Giorgio
 Ceresatto Gabriele
 Chiarot Romeo
 Di Palma Antonio
 Florean G.Franco
 Luvisutto Alcide
 Pauledto Giuseppe
 Rossitto G.Luca
 Scalzotto Gianni
 Tuniz Claudio
 Zanon Paolo



Il 2° e il 5° da sx sulla riga sotto sono gli amici; Bando Giorgio e Melchior Enrico



Marathon di Kleinkirchen
in Austria 27 maggio 2012
 Maranzana Claudio
 Arrivato 291° in 3h 49'09"
 102° di categoria su **Km 106**

Claudio Stival ha dato le dimissioni da consigliere, quindi lo sostituisce il primo dei non eletti che è Giovanni Bellotto.

Ricorrenza dei vent'anni
 Maurizio Florean scomparso il 29 luglio 1992 ad un km dalla cima della salita di Clauzetto mentre saliva con l'amico Paolo Drigo che lo ricorda assieme ai suoi cari.

Notiziario "La VOCE"
Fondato Da: Luigi BOZZATO
Ideato da: Antonio Di PALMA
Redatto da: Gabriele CERESATTO

SITO INTERNET: <http://www.portogruarese.it>
A cura di Andrea Toniatti

Cicloturistica PORTOGRUARESE - Sede nuova in via Stadio n° 5 a Portogruaro 30026 Venezia
 Consiglio Direttivo: **Presidente** Renzo Bertoli - **1° Vice Presidente** Gabriele Ceresatto,
2° Vice Presidente Luigi Luvisutto, **Segretario** Luigi Sonzin, **Consiglieri:** , Romeo Chiarot
 (Vice Segretario) , Mario Ceresatto, GianFranco Florean, Nevio Serra, Giovanni Bellotto , Claudio
 Tuniz, Paolo Zanon .

Cassiere: Antonio Michielon.

A questo numero hanno collaborato: Gabriele Ceresatto. Francesco Paolon.

